STATI GENERALI DELLA PESCA DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

VENETO AGRICOLTURA

AGRI.TE.CO. Ambiente Progetto Territorio sc
Istituto di Ricerca riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, dal Ministero delle Politiche Agricole Forestali ed inserita nell'European Directory of Fisheries and Acquaculture Research UE

ricercaresearch
pianificazioneplanning
progettazioneproject
per la sostenibilità, la resilienza degli ambienti di transizione, lo sviluppo delle comunità locali
for sustainability, the resilience of transition landes, the development of local communities

LE PROPOSTE DEL DISTRETTO DELLA PESCA DEL NORD ADRIATICO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE ALIEUTICHE MARINE

Dott. Thomas Galvan Agriteco
Dott. Massimo Bellavista
Legacoop Agroalimentare

Pesca con reti a strascico e ramponi

in collaborazione con

Città di Chioggia
Comune di Porto Tolle
CITTÁ DI CAORLE
CITTA' DI VENEZIA

Unione Europea
REGIONE DEL VENETO
FEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

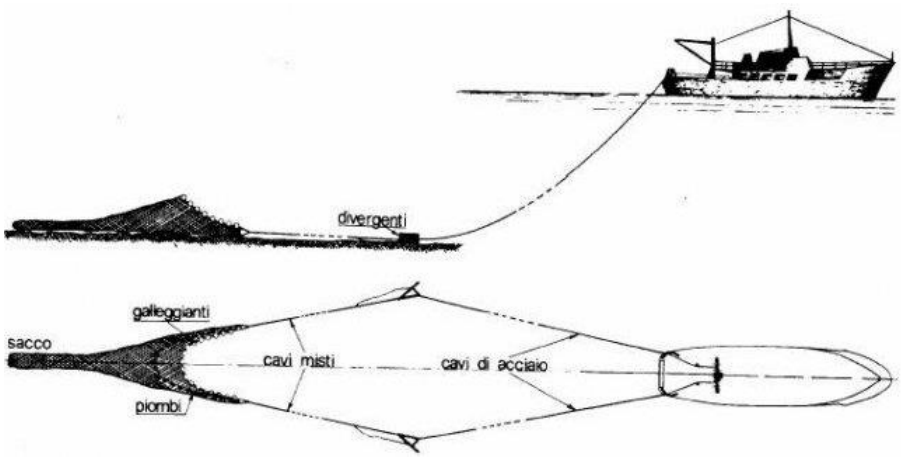
8 luglio 2022| **VENEZIA**| Scuola San Giovanni Evangelista

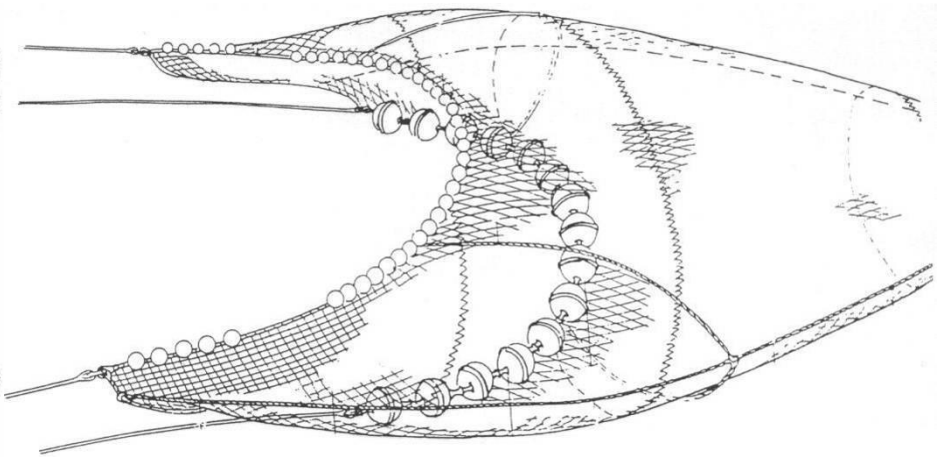
Pesca con reti a strascico e ramponi

La pesca a strascico è una tipologia di pesca "a traino", dove l'attrezzo trainato esercita la sua azione sul fondo del mare.

Viene classificata come sistema di pesca attivo, poiché il pescato viene catturato mediante il progressivo avanzamento della rete verso il banco.

Nelle aree del Distretto Alto Adriatico viene praticato lo strascico "a divergenti", con la rete che viene trascinata da un solo natante e può operare a diverse profondità. La parte superiore del corpo della rete, chiamata cielo, termina nella sua sezione più lunga con la lima da sugheri, mentre quella inferiore con la lima da piombi, la quale garantisce l'apertura verticale della rete. L'apertura orizzontale della rete è assicurata dai divergenti, che hanno la funzione di garantire la corretta distanza tra i due lunghi bracci della rete, e sono collegati al peschereccio tramite due cavi da traino di acciaio.





Pesca con reti a strascico e ramponi

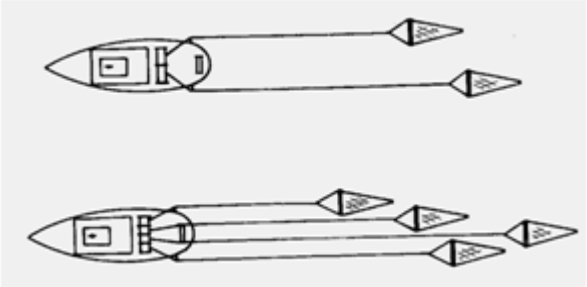
La pesca con i ramponi è un'altra tipologia di pesca a traino attiva specializzata nella cattura del pesce e dei molluschi di fondale.

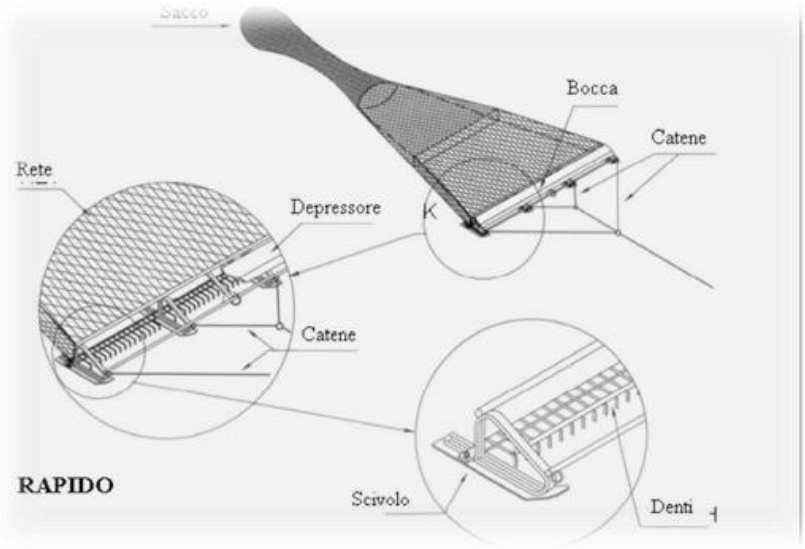
I ramponi sono formati da una intelaiatura rigida anteriore che serve per mantenere aperta la rete di raccolta che è protetta nel fondo da un rivestimento in neoprene che ne limita l'usura sul fondale.

Fondamentali per il corretto svolgimento dell'attività di pesca sono tre elementi dell'intelaiatura:

1. Il depressore (tavola in legno che serve da alettone per mantenere l'attrezzo adesso al fondale)
2. Delle slitte ad intervalli regolari per non fare affondare la bocca
3. I denti arcuati che penetrano nel sedimento

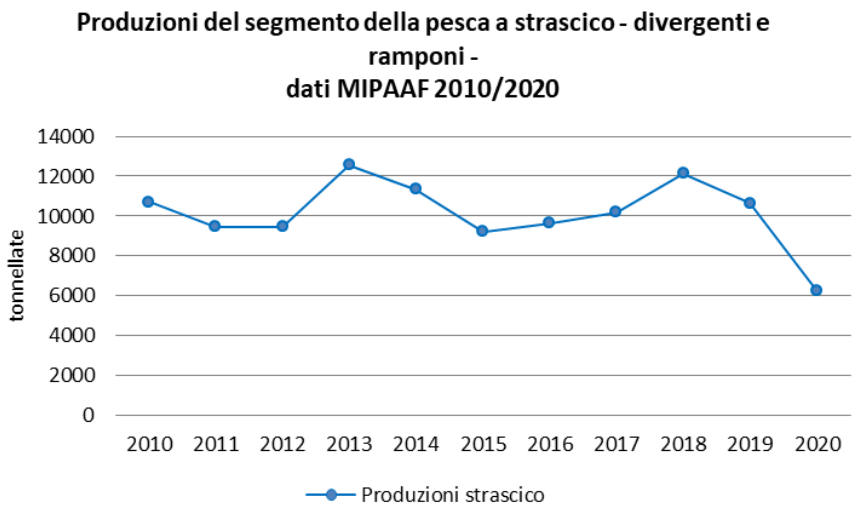
Il nome rapido deriva dalla velocità di traino che può arrivare a 5-6 nodi.

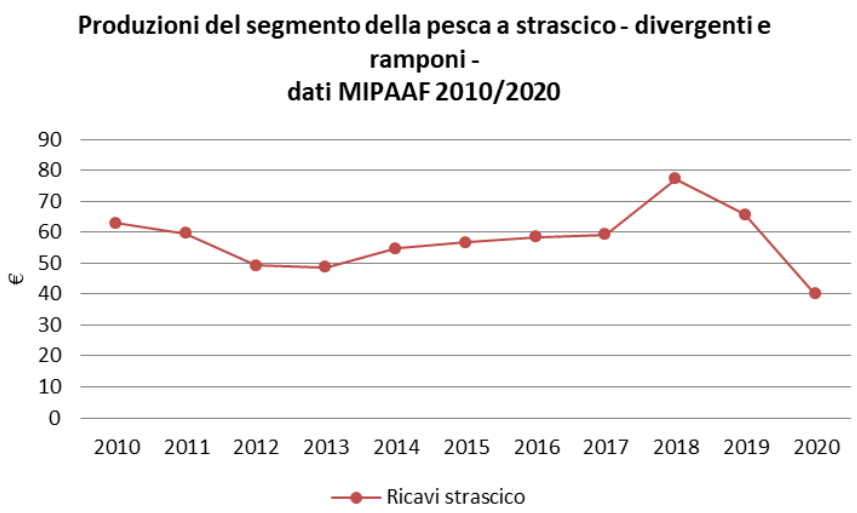




Distretto di pesca Nord Adriatico - Pesca a strascico - Imbarcazioni attive e giornate di pesca (MIPAAF 2020)

Regione	Imbarcazioni attive	Giornate medie di pesca	Giorni totali di pesca
Friuli Venezia Giulia	21	140,3	2.946
Veneto	142	93,2	13.241
Emilia Romagna	128	109,1	13.965
Distretto di pesca Nord Adriatico	**291**	**104**	**30.152**





OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

- Tutelare le risorse ittiche, in particolare le specie che risultano sovrasfruttate nelle GSA 17 e 18
- Tutelare le imprese del settore
- Rafforzare la gestione coordinata della pesca nel Distretto di pesca Nord Adriatico

Pesca con reti a strascico e ramponi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Varietà delle specie target Pescato di alto valore nel mercato Flotta di pesca ristrutturata	Mancanza di strutture a terra per la gestione dei rigetti Elevati costi di gestione per le imbarcazioni di grossa stazza Mancanza di un sistema di gestione unitario (Op, consorzio, rete di impresa , ecc)
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
Possibilità di fornire servizi ecosistemici Possibilità di ammodernamento della flotta finalizzato alla riduzione delle emissioni Utilizzo di tecnologie per la riduzione dei rigetti	Competizione commerciale con il prodotto importato dagli altri paesi adriatici Cattivo stato ecologico di alcuni stock bersaglio Utilizzo dello spazio marittimo da parte di altre attività

MISURE GESTIONALI

- Misure per la riduzione dello sforzo e della capacità di pesca
- Misure per lo sfruttamento sostenibile degli sotck
- Misure di supporto alla gestione
- Misure di accompagnamento al Piano di Gestione

Misure per la riduzione dello sforzo e della capacità di pesca

Misura		Risultati attesi
Gestione delle giornate/ore settimanali di pesca	Sviluppo delle attività di pesca su 72 ore settimanali autogestite con comunicazione delle ore svolte al termine della settimana. Mantenimento delle limitazioni temporali successive all'interruzione temporanea obbligatoria. Eliminazione delle giornate di interruzione temporanea aggiuntiva.	Riduzione dello sforzo di pesca
Arresto definitivo e ammodernamento	Piano per i ritiri che tenga conto della pressione di pesca esercitata dai diversi segmenti. Piano di ammodernamento che punti a sostenibilità e sicurezza. Introduzione di un limite massimo di potenza per i nuovi motori.	Riduzione della capacità di pesca, riduzione dell'impatto ambientale della flotta.
Riduzione dello sforzo di pesca entro le 6NM	Estensione delle limitazioni spaziali successive all'interruzione temporanea obbligatoria continuativa fino al 31.12	Riduzione della pressione di pesca nell'area interna alle 6NM
Regolamentazione della pesca con rapidi (TTB)	Introduzione di limitazioni relative agli attrezzi: Misura massima dell'attrezzo: 3,5 m Fronte massimo di pesca: 14 m	Riduzione dello sforzo di pesca e regolamentazione degli attrezzi

Misure per lo sfruttamento sostenibile degli stock		
Misura		**Risultati attesi**
Programmazione adattativa dell'attività di pesca	La programmazione delle attività di pesca potrà essere modificata e adattata sulla base delle condizioni degli stock bersaglio attraverso chiusure spazio/temporali per alcuni segmenti del settore e la modulazione della pressione di pesca (criterio di adattamento dello sforzo legato allo stato delle risorse).	Miglioramento dello stato ecologico degli stock

Misure di supporto alla gestione		
Misura		Risultati attesi
Sistema di controllo AIS obbligatorio per tutte le imbarcazioni	Inserimento dell'obbligo di installazione del Sistema di Identificazione Automatica AIS su tutte le imbarcazioni con LFT ≥12m	Maggiore sicurezza Supporto alla gestione nel controllo del rispetto delle misure
Suddivisione della flotta in due segmenti 12/18m e ≥18m	Modifica dell'attuale suddivisione in tre segmenti, 12/18m – 18/24m e ≥24m, portandola a due, 12/18m e ≥18m	Semplificazione nella gestione della flotta
Protocollo di gestione delle emergenze ambientali	l'implementazione di un sistema che permetta di fare fronte ad eventuali emergenze/calamità ambientali, che abbiano una ricaduta diretta sulle attività di pesca, avviando una procedura di valutazione e certificazione dell'evento dal punto di vista ambientale e economico per le imprese	Possibilità di attivazione di una risposta rapida agli eventi ambientali che hanno ricadute negative sul settore
Scelta dell'attrezzo	La scelta annuale dell'attrezzo da pesca manterrà la sua validità sino all'emanazione del decreto dell'anno successivo	Semplificazione nella gestione delle attività di pesca
Istituzione di un organismo unitario per la gestione del Piano	Istituzione di una struttura/organismo di gestione unitario, su base regionale o distrettuale, riconosciuto dalle Istituzioni, che abbia funzione di gestione e controllo del Piano di Gestione. La struttura/organismo costituito individuerà un ente scientifico di riferimento per la gestione coordinata delle misure che richiedono un supporto scientifico	Rafforzamento della cooperazione all'interno del Distretto Rafforzamento della cooperazione tra organismo gestionale e enti scientifici

Misure di accompagnamento al Piano di Gestione	
Misura	
Stock assessment e reference point	Affinché le misure finalizzate ad una gestione sostenibile ed adattativa degli stock siano attuabili è necessario che siano disponibili per la pianificazione dati aggiornati riguardo allo stock assessment e che il calcolo degli indici ufficialmente utilizzati per la definizione del livello di sfruttamento e delle misure a tutela degli stock sia aggiornato annualmente
Pianificazione dello spazio marittimo condivisa	Attraverso l'organismo individuato per la gestione del Piano e il Comitato del Distretto di pesca Nord Adriatico gli operatori ed i rappresentanti del segmento della pesca a strascico dovranno essere coinvolti nello sviluppo dei piani di utilizzo dello spazio marittimo e dovranno essere messi a conoscenza degli interventi programmati nei temi delle infrastrutture portuali, impiantistiche energetiche di prossima realizzazione attraverso la condivisione di una sorta di "piano regolatore" degli interventi in mare

MONITORAGGIO DEL PIANO

- Corretto sviluppo e rispetto delle misure proposte
- Risultati prodotti dall'applicazione delle misure
- Efficacia delle misure rispetto agli obiettivi del Piano di Gestione
- Possibilità di implementazione del Piano con nuove misure